

fondo, addosso un tailleur blu, strapazzato, di lino; era magra, la pelle tirata, scurita, il naso diventato enorme, le labbra sottilissime; gli disse solo « ciao » mentre gli angeli custodi lo scaraventavano dentro, e gli tese la mano destra, che lui sentì leggera e fragile, che prese e non lasciò più. Arcangelo entrò davanti, a fianco del guidatore. Il corteo partì a tutta velocità, chissà dove li avrebbero portati, dovevano esserci almeno due automobili davanti e due dietro, le sirene gridavano; furono quasi subito fuori città, poi dentro l'autostrada senza fermarsi, entrando per il casello riservato agli autobus di linea, nell'autostrada le automobili correvano a più non posso, stiamo andando all'aeroporto, pensò il magistrato, poi all'improvviso sentì l'urto e vide prima Arcangelo sollevarsi, le braccia aperte, la testa all'indietro, venirgli quasi addosso; poi sentì che l'automobile volava, e vide il metallo che si apriva sotto i suoi piedi, accartocciandosi, rovente, bruciando e mangiando le gambe di Renna; poi sentì la pressione che gli schiacciava il petto, che gli spingeva gli occhi dentro la testa, che gli buttava la testa all'indietro; e sentì che qualcosa che non era carne era dentro la sua carne, la tagliava, separava il petto dal ventre, il braccio destro dal tronco; e con l'ultima forza che aveva il magistrato strinse la mano di Renna e finché gli fu possibile amarla la amò.

Giulio Mozzi  
 "Questo è il giardino"  
 Theoria

p. 6 Nota

Questo è il giardino

Lettera accompagnatoria

L'apprendista

55 Per la pubblicazione del mio primo

76 L'unguia

89 Treni

101 Vetri

105 Tana

122 F.